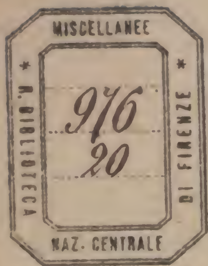
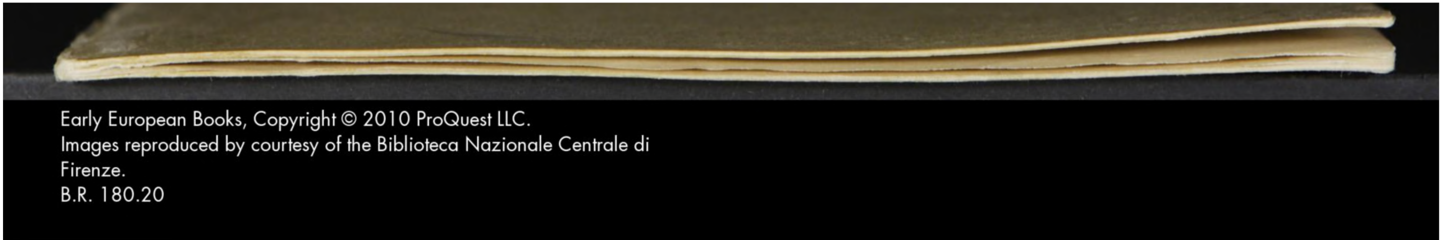
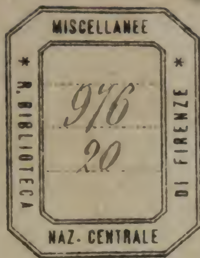

MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE
976
20









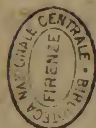

MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE
976
20



Dua contrasti: vno del viuo & del morto: & l'altro dell'anima: & del corpo.

Veduto in visione da S. Bernardo.





AL nome sia dell'alto Dio adorato,
ch'alla mia mente si doni conforto,
ch'io possa dire un nobile dettato
una leggenda d'vn uiuo, e d'vn Morto
ò buona gente ch'arete ascoltato;
e del ben far ciascun di uoi sia accorto
dirò d'un giouin ch'era solo nato
sopr'una sepoltura fu arriuato.

El uiuo.

Hor dimmi tu che dia:i in sepoltura:
la uerità non mi celar niente:
tu fusti bello gia in tua natura
ho-se mangiato e strutto certamente;
e hai fatto si brutta tua figua
che gran paura metti a tutta gente
però per cortesia ti uo pregare
deh dimmi il vero e non melo celare.

El morto.

Risposegli il Morto prontamente
dirotti il vero senza dimoranza,
nel mondo ricco io fui certamente
e ualoroso e nobil di possanza.

la Morte m'aſſalì ſubitamente
non hauendo di lei gia dubitanza,
ciò ch'io haueuo mi tolſe in ueritade,
e di me niente uolſe hauer pietade.

El uiuo

El uiuo diſſe all'hora preſtamente
quando la ſcura Morte a te venia
che non andaui a lei allegramente
con humil cuore, e preghi tuttauia
ſe ciò valuto non fuſsi niente
quanto poteſsi all'hor fuggirla via
e ſtarne armato ben com'huomo ardito
e far difeſa con ogni partito.

El morto.

Riſpoſe il Morto chi va cõtro a Morte,
al mio parere il ſuo penſiero è vano
a lei non uale ne mura ne porte
non perdona al giuſto, ne al pagano
in queſto mondo non è huom ſi forte,
che quando vuole ella non die di mano
però e folle, e pazzo il ſuo parlare,
chi dalla Morte ſi crede ſcampare.

El uiuo.

El Viuo diſſe, o triſto ſciagurato
che poco t'è ualuto il tuo ſapere,
dn poi che Morto fuſti trapaſſato
giamai neſſun non ti volle vedere,
e hora che tu ſei ſi transformato
a tua gente ſei in diſpiacere
come la ſcura Morte ſi ti tolſe
parente alcuno in caſa non ti uolſe.

El morto.

Riſpoſe il Morto: dolce fretel mio,
per corteſia piacciati d'aſcoltare
come te fui, e tu ſarai com'io;
non puoi ſaper quel che ti de incontrare.
quando il mandato ti uerrà da Dio.
di quel ſuo punto non potrai ſcampare
come Morto ſarai di ciò ſpauento
toſto ſarai portato al monumento

El uiuo.

El uiuo diſſe, doue hai i veſtimenti
o cattiuel che ſoleui portare
la roba hanno goduta i tuoi parenti
queſt'è la uerita ſenza fallare
vedoti conſumato infino a' denti,
che coſa ſcura certo a me mi pare
e Morto diaci in queſta ſepoltuaa
ne i tuoi parenti hanno di te cura.

El morto.

El Morto gli riſpoſe a dirittura
e diſſe al uiuo debbimi aſcoltare
s'io giaccio morto in queſta ſepoltura
ne ancora tu non la potrai ſcampare
che tu non venga in queſta tõba oſcura
ma 'vna coſa ti uoglio pregare,
che non t'Inganni dolce fratel mio,
fa che col cor contrito ſerui a Dio.

El uiuo.

El Viuo gli riſpoſe al ſuo parlare
e diſſe al morto, i non uo far quiſtione
non ſon uenuto qui per te gabbare
ma per ſapere la tua condizione
che l'huom non ſa in che ſi deſperare
ſe non in Dio, e far buon'operazione
deh dimmi ſe tu hai pena, o tormento,
o ſe l'anima tua e a ſaluamento.

El morto.

All'hor riſpoſe il Morto al ſuo dettato
dirotti il uero ſenza fallimento
nel mondo fui bene eſaminato
di tutto interamente complimento
perche del mondo io ero innamorato,
& hora ſento gran pena e tormento,
e ſententiato ſono in ſempiterno
e condennato al fuoco dell'inferno.

El uiuo.

All'hor gli diſſe il uiuo immantinente,
non diceſtù al prete il tuo peccato
come ſuol far tutta la buona gente
e piu

e piu il corpo di Christo hauer pigliato
per qual si salua ognun se humilmente
e con diuozion l'harà accettato
di questo parla la sacra scrittura
e fa beata l'humil creatbra.

El morto.

El Morto disse, non fui ben confessato
come si conueniua interamente,
pur tolsi penitenza del peccato
presi il corpo di Christo onnipotente,
credetti d'esser ben comunicato
mà nella fine non mi ualse niente,
di Christo il corpo, ne confessione
perch'io nol presi con contrizione,

El uiuo.

Disse il uiuo come non se dolente
caro fratel non ti posso aiutare,
che uolentier lo farei certamente
questa e la uerità senza fallare,
ma dimmi qual peccato si ardente
ti fa dannato, e cosi male stare,
uorrei certo saper per qual peccato
sei nell'inferno alle pene dannato.

El morto

Rispose e'l Morto al uiuo con ragione
la uerita non ti uogia celare
nel mondo i metteuo diuisione
di tor l'altrui non mi pensai saziare
e spesso si faceuo traditione
battendo il padre mio e la mia madre
e per diletto ero homicidiale
per questo sono alle pene infernale.

El uiuo.

El uiuo disse dentro dell'inferno
una cosa desidererei sapere
qual'e piu pena di state, o di uerno,
e se sempre tormento debbi hauere
e se tu sei sententiato in sempiterno
in quell'oscuro luogo da temere.

e se essendo dannato hai speranza
trouar mercede della tua fallanza.

El morto.

Rispose gli il Morto prestamente,
chi nell'inferno ua dentro alle porte
uiene il demonio in forma di serpente
e quell'anima pigliasi per forte
e fagli duè mila Morti far presente
e giorno, e notte la tormenta forte
chi a un peccato si lassa legare
sempre all'inferno gli conuiene stare.

El uiuo.

El uiuo le domanda perche cagione
all'hora il Morto fu forte adirato,
deh non mi muouer piu tan a quistione
tapino a me che non fussi mai nato
tu mi domandi di tal conditione
ò sei uerno ò la state tormentato
dice che chi a questo inferno uiene
sempre a tormẽto angoscia e crude pene

Vedendo il uiuo tanta aspra sentenza,
dal Morto presto lui prese comiato
andonne in Chiesa, e prese penitenza
& humilmente si fu confessato,
mentre che uisse fe grand'astinenza
ma uedo ben che chi fa il peccato
se in questo mondo non ne porta pene
nell'inferno patir gli conuiene.

O buona gente ch'auete ascoltato
il bel contrasto del uiuo, e del Morto,
Iddio ui guardi da ogni peccato,
e dieui pace, e ogni buon conforto
Christo del Cielo Re glorificato.
alla fine ui conduca a buon porto,
in Paradiso in quella somma gloria
a uostro honor finita è questa historia.

IL FINE.

CANZONE A BALLO DA' MORTI.

DOlor pianto e penitenza,
ci tormenta tuttauia
queſta morte compagnia
va gridando penitenza

Fumo già come voi ſiete
voi ſarete come noi
morti ſian come vedete
coſi morti vedren uoi
e di la non gioua poi
dopo il mal far penitenza.

Dolor pianto, e penitenza.

Ancor noi per Carnouale
noſtro Amor giuan cantando
e coſi di male in male
veniuan multiplicando
hor pel mondo andian gridando
penitenza, penitenza.

Dolor pianto, e penitenza.

Ciechi, ſtolti, e inſenſati
ogni coſa il tempo fura,
pompe, glorie, honori, e ſtati
paſſan tutti e uulla dura
e nel fin la ſepoltura
vi fa far la penitenza.

Dolor pianto, e penitenza.

Gran tormento e gran dolore
ha di la colui ch'è ingrato
ma chi ha pietoſo il core
e fra noi molto honorato
vuol amar quand'altri e amato,
e amando hauer clemenza.

Dolor pianto, e penitenza

Queſta falce che portiamo
l'vniuerſo al fin contriſta
che di vita, a vita andiamo
con la vita buona, o triſta,
ogni ben dal ciel s'acquiſta
chi di qua fa penitenza.

Dolor pianto, e penitenza

Se viuendo ciaſcun muore
ſe morendo ogn'alma ha vita
el Signor d'ogni Signore,
queſta legge ha ſtabilita
tutti hauete a far partita
penitenza, penitenza,

Dolor pianto, e penitenza.

Tante caccie, Feſte, e Canti,
tutti vn di vi ſien tormenti
gli digiuni affanni, e pianti
vi faranno ſtar contenti
del mal far ciaſcun ſi penti
e tornate a penitenza.

Dolor pianto, e penitenza,
ci tormenta tuttauia
queſta morta compagnia
va gridando penitenza.

IL FINE.

COMINCIA IL CONTRASTO
DELL'ANIMA, ET DEL CORPO.

O Buona gente, piacciaui ascoltare
piccoli, e grandi cō gran diuotione
vna notte stando a pensare
sopra d'vna fortissima ragione
vn'anima e un corpo udì parlare
facendo insieme tra lor gran quistione
laquale lo ui dirò qui al presente
se voi m'ascolterete o buona gente.

L'anima dice.

L'anima cominciò e prese a dire
e disse corpo quanto tu se uano
leuati su deh vegghia, e non dormire
renditi in colpa a l'alto Dio soprano
vedi s'appressa l'hora del morire
chiedi mercè del tuo peccato vano
e priegho Christo padre Saluatore
che ti perdoni che sei peccatore

El corpo risponde.

El corpo disse deh lassami stare
e non mi dar battaglia in questo letto
deh lassami dormire e riposare
che di pigliar piacere ho gran diletto
e per tuo detto non mi uo leuare,
acciò nō vēga in qualche gran difetto
Iddio fa bene tutto il mio uolere
e come sempre mai uorre godere,

L'anima dice.

L'anima disse al corpo in cortesia
leuati su come l'altra brigata
fino alla Chiesa fammi compagnia
odi la Messa ch'è già cominciata
pregherrai Christo cō Santa Maria
che ti perdoni le tua gran peccata
e piglierai dal prete penitenza
Che Dio ti scampi de l'infernal sentēza.

El corpo risponde.

El corpo disse non mi fa mestiero
al santo andar, poi che la Messa e detta
in altra parte ho voluto il mio pensiero
e volontà mi tien molto constretta
più presto ne vo andare a vn'hostiero
a ber d'vn greco e d'vna vernaccetta,
e se danar m'è chiesto alla partenza
non mi bisogna maggior penitenza.

L'anima dice.

L'anima disse per lo mio migliore
con pura fede ti uoglio pregare
vn dì di settimana per mio amore
deuotamente habbia a digiunare
che tu mi scamperai da gran dolore
per la Vergine Maria lo debbi fare
se per amor di lei digiunerai
gran merito da Dio sempre n'harai.

El corpo risponde.

El corpo disse non ci metter cura,
che quel che parli mi par cosa vana
il digiunare e cosa troppo dura
ne mai non feci cosa tanto strana
però che mi richiede la natura,
che ciascun giorno della settimana
quando ho ben desinato ancor da cena
vorrei ber ben che la gola mi mena,

L'anima dice.

L'anima disse tanta pena ria
mercè ti chieggio dāmi almen speranza
ch'io vegga ū tratto che ti metta in uia
d'andare a Roma per la perdonanza,
se ciò facessi in ciel me n'anderia
à posseder la sua beata stanza
che quando a sepellir sarai portato,
darai perfetto odor per ogni lato.

El corpo risponde.

El cor-

El corpo disse già questo non voglio,
ne mai farò si lungo cammino
di quel che di ci molto mene doglio
e non mi piace punto il tuo latino
seguir vo cosi come ch'io soglio
e a goder piu tosto in vn giardino
i uoglio andar, che prender tal fatica
si che ti prego piu non me lo dica.

L'anima.

L'anima disse, oh lassa dolorosa
pregoti corpo car compagno mio
che tu mi serua di quest'altra cosa
deh fallo presto, e non ti paia rio
vn sacco porterai alla nascosa,
in su la carne per l'amor di Dio,
e se per suo amor questo farai
da lui rimunerato ne sarai,

El corpo.

El corpo gli rispose con isdegno
e disse certo rimmarrai ingannato,
e non bisogna in me far tal disegno
che per camicia, sacco habbi portato,
anzi vna veste voglio da huom degno
piu car l'harei d'vn bel ricco broccato
in tutto voglio vestir di colore
di drappo d'or d'argẽto, e del migliore.

L'anima.

L'anima si rispose a quel parlare,
e disse corpo per la tua ventura
d'vn'altra cosa ti voglio pregare
deh corpo falla, non ti paia dura
se tu hai donna, l'altre lascia andare
che santa cosa dice la scrittura;
e di lussuria non pigliar diletto
se con Iddio vuoi hauer buon'effetto.

El corpo.

Rispose il corpo tu mi fai villania
vietar le cose che ho in piacere
deh non ne ragionar piu in cortesia
perche tutte le belle vorrei hauere
e le sozzè, e le vecchie cacciar via
a tutte l'hor vorrei sempre godere,
le giouine leggiadre hauer d'intornò
e le vecchie arrostir tutte n'vn forno.

L'anima.

L'anima all'hor con gli spiriti attenti
in verso il corpo prese alquanto ardire
se hai nessuno de tuoi vestimenti,
che piu non gli volessi a te vestire
deh fa che vn pouer di Dio ne contenti
e per suo amor tu lo vogli coprire,
se per suo amor tu vestirai persona,
in Paradiso tu porterai corona.

El corpo.

El corpo disse, ho vestimenti assai
quali non credo già mai piu portare,
io gl'ho riposti, e questo tu lo sai
per me voglio tenere e riserbare
pouero alcun vestito non ho mai
ne per tuo detto voglio cominciare
pouero non fu mai ne pellegrino
che da me hauessè il valer d'vn lupino.

L'anima.

L'anima disse deh dammi consotto
se dallo inferno tu mi vuoi campare
vn tuo vicino si troua a mal porto
per Dio di lui ti voglio ricordare
per debito in prigion glie quasi morto
se con li tuoi danar il puoi cauare,
se tanto ben farai aspetta certo
dal sommo creatore hauer buon merto.

El corpo.

El corpo disse, hor odi io non ti inganno
la verità che io ti vo narrare,
sel vicino e'n prigione habbisi il danno
e se per debito e debbe pagare
co miei denari e non esce quest'anno,
lo lasserei prima infradiciare.
si che non facci conto del mio hauere,
per me lo vo serbare e uo godere.

L'ani-

L'anima.

L'anima disse, o lassa sventurata,
dallora che fui messa in questo chiostre
io era bianca, essendo battezzata,
& hora son piu nera che l'inchiostro
deh corpo non m'hauere abbandonata,
dirai per me, o corpo un pater nostro,
dinanzi a Dio, e quel solo adorando
in Paradiso me n'andrò cantando.

El corpo.

Rispose il corpo gia mai questo faccio
e quasi che gli disse uillania
le tue parole tu le scriui in diaccio
& al vento le poni e uanno uia
a dir il Pater nostro e troppo impaccio
e non so bene ancor l'Aue Maria,
ma se de dadi mi domandi il conto
dirotti le lor uolte a punto a punto.

L'anima.

L'anima disse, o pouer meschinello
sarai portato e messo entro vna fossa
i vermi mangieranti meschinello,
e diuenteran terra le tua ossa,
portar tu farai me in mongibello,
doue ad ogn'hora ui saro percossa
deh pensa vn poco tanta amara cosa
che mai ui trouerò luogo ne posa.

El corpo.

El corpo disse io so ueracemente
che morir debbo e poi risuscitare
terra diuenterò ben puzolente,
e tutto quanto mi debbo disfare
però hor per quanto posso pel presente
i uo godere, e uomi sollazzare,
quel che piglierò hora quel ne porto
goder non potrò quando sarò morto

L'anima.

L'anima disse tu hai forte errato
per altro modo si legge il quaderno,
che chi da Dio sarà giudicato
l'anima el corpo n'andrà all'inferno
ogni tormento a lui sia raddoppiato,
e in quel luogo starà in sempiterno
e serui buoni andranno in Paradiso
e uedran Christo col suo santo uiso.

Il corpo.

Rispose il corpo vorrei ben sapere,
come debbo morire, e suscitare
anima se tu puoi fammi vedere
per modo chio mi possa riuoltare,
forse mi rimarrò del mio uolere,
el tuo parlar mi fa tutto tremare
pregoti quanto posso anima mia
che tu mi dica il uero e non bugia.

L'anima.

L'anima all'hor gli parlò humilmente
& assegnolli le vere ragione
sappi che nel giudicio certamente
risurgeranno tutte le persone
e Giesu Christo apparirà alla gente
mostrando segno della passione
& chi seguito harà la buona via
con lui se n'anderà in compagnia.

El corpo.

El corpo all'hora disse, io mi disfaccio
che messo addosso m'hai crudel paura
io mi distruggo come al sole il diaccio
a come fa la neue in gran caldura,
e di uenirne teco prendo impaccio
confesserommi con la mente pura
e da qui innanzi senza farti oltraggio
farò ciò che tu uuoi in tuo uantaggio.
L'anima all'hor fu tutta consolata,
vedendo il corpo hauer si ben parlato
per quest si tenea ricca e beata
essendo a Dio il suo corpo tornato
onde di nera bianca è diuentata,
che con diuozion se confessato
e da quell'hora innanzi furon Santi
cosi ci salui Christo tutti quanti.

O buona

Buona gente c'hauete ascoltato
di san Bernardo vna sua visione
un'anima e un corpo hebbe sognato,
che faceuano insieme gran quistione,
Iddio ci mandi pace e buono stato
& alla nostra fine saluzione,
preghian Giesù e sua uirtù superna
ch'al nostro fin ci dia la vita eterna.

IL FINE

In Firenze, Dalle Scalee di Badia.
Con licenza de' Superiori.

